



Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita

*I suoni inseriti in ogni pagina sono stati compressi nel formato Mp3 (MPEG 1.0 Layer 3, 160Kbit, 44100Hz Stereo). Se il vostro PC non riuscisse a riprodurre correttamente i suoni e i Video presenti, basterà installare Windows Media Player 7.0, presente nella cartella Software. Tutte le immagini contenute possono essere ingrandite con un "clic" sull'immagine stessa.*



# Indice

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

[Presentazione](#)

[Dedica](#)

[Storia di Ardesio](#)

[Miniere](#)

[Alpi](#)

[Nome](#)

[Bruciato \(Zenerù\)](#)

[Fede cristiana](#)

[Il Vescovo Ambrogio](#)

[Argento](#)

[Statuti](#)

[La peste](#)

[Apparizione](#)

[Francesi](#)

[Luigi Bana](#)

[Caduti](#)

[Le maestre](#)

[Stoffe e bottoni](#)

[Commedianti](#)

[Bonvicino Moretto](#)

[Oratorio](#)

[Guerra](#)

[Piccola aneddotica](#)

[Don Francesco Brignoli](#)

[Santuario](#)

[S.Giorgio](#)

[Uomo-ambiente](#)

[Salera](#)

[Leonardo da Vinci](#)

[Due cuori e una capanna](#)

[Giovanni da Lezze](#)

[Piccolo archivio](#)





## *Presentazione*

**Indice**

**Prima pagina**

**Avanti**

**Precedente**

**Indietro**

**Ultima pagina**

**Stop media**

**Uscita**



**Panorama da S.Lucia**



# *Un libro di Ardesio*

*Scuola Media Statale "Bonvicino Moretto"*

*Anno scolastico 2000.2001*

*Ipertesto realizzato dalla classe II E con i docenti*

*Zandonai Celestina e Biundo Pasquale*



[Indice](#)



[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

*"...ti saluto dai paesi di domani,  
visioni di anime contadine  
in volo per il mondo..."*

*F. De Andrè*





[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

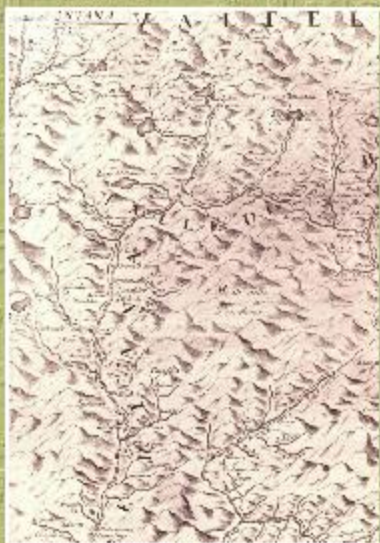
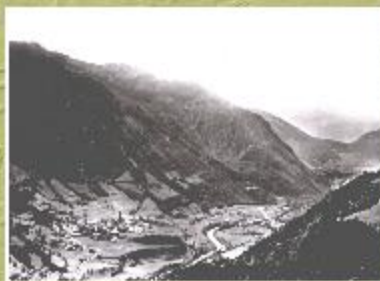
[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)



Pietro Redolfi: l'alta Valle Seriana; particolare tratto dalla carta del territorio bergamasco. L'anno di edizione viene fatto risalire al 1718 circa.

# Storia di Ardesio

I primi abitanti del luogo dopo gli assestamenti preistorici furono i Liguri e gli Umbri che dimoravano nelle caverne che esistono tuttora nel territorio. Vivevano di agricoltura, pastorizia e caccia; cominciarono, poi, a costruire rifugi con il legname. Sotto il dominio romano ebbe sviluppo il lavoro nelle miniere di ferro e di rame; infatti a Clusone risiedeva il Prefetto con giurisdizione militare e civile su tutta la Valle Seriana Superiore, e con l'incarico di sorvegliare il lavoro e le fabbriche di armi. Col decadere di Roma una nuova invasione



Fomoni Alessandro



[Clic](#)







# Miniere

Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita

Le miniere dell'Alta Valle Seriana sono chiuse e con esse è finita la tradizione di un lavoro le cui radici affondano nell'epoca pre-romana. Delle argenterie della Valle d'Ardesio si trovano tracce solo su consunte pergamene; delle miniere di Gromo, Gandellino e Valgoglio si vedono solo bocche cupe. Ora sono rimasti solo ricordi e le testimonianze conservate nel Museo Etnografico dell'Alta Valle Seriana ad Ardesio.

So fiol d'ü minadùr,  
l'è un ünùr  
èss ona tapa  
d'ù sòch de chèle fata.  
L' somèa ièr  
Quando,  
sentit ol fracàs so'l rèss  
di so' scarpù ferracc,  
corièr a pè nücc  
so per la mulatèra  
che la'gnia zò de la minora.  
La giaca' impessotèta  
Pogiàda so la spala,  
la ciàntilena  
che la dondola 'n d'ona mà,  
ol so müs, impiastrét de lèda,

*Sono figlio di un minatore,  
è un onore  
essere una scheggia  
di un ceppo di quella specie.  
Sembra ieri  
Quando,  
sentito il rumore del selciato  
dei suoi scarponi chiodati,  
correvo a piedi nudi  
su per la mulattiera  
che scendeva dalla miniera.  
La giacca rattoppata  
Appoggiata sulla spalla,  
la lampada  
che dondolava in una mano,  
il suo viso sporco di fango,*



# Alpi

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

Le Orobie sono un complesso montuoso relativamente piccolo se comparato alle più ampie catene alpine, caratterizzate da una spiccata insularità a causa del lungo solco della Valtellina che a settentrione lo divide nettamente dall'arco alpino principale, mentre a meridione si apre come un immenso balcone sulla Pianura Padana. L'interazione tra **uomo e ambiente** ha portato alla creazione di nuclei abitati, malghe e stavoli, e con il lavoro di generazioni ha strappato al bosco prati e pascoli.

Sino agli inizi del 1900 le Orobie erano totalmente asservite all'economia bovina, solo le aree più impervie erano relegate allo sfruttamento ovi-caprino.

La necessità di raggiungere con il bestiame le quote più elevate e da queste i mercati di fondo valle diede impulso alla creazione di una fitta rete di sentieri e mulattiere che ancora oggi le attraversa.

Con i disterpi effettuati nel creare radure





[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

Si vuole far derivare dal latino "arduus" ossia "terreno sassoso". Se ne trova menzione scritta "Ardescie, valle Ardescie" per la prima volta in un documento del 1026. Ardesio era già a quel tempo fervidamente impegnata, oltre a sfruttare la miniera d'argento, in un'intensa attività artigianale delle armi, delle lame e dei panni. I traffici portarono l'economia locale ad un livello di prosperità tale che in seguito non fu più possibile raggiungere. E da ciò appunto il soprannome "i sciòre de ardes" (i signori di Ardesio) col quale nei trascorsi secoli gli Ardesiani furono meglio noti. Un secondo soprannome, che tuttora sopravvive è "capre", dovuto all'allevamento molto diffuso di capre, che rese ricco il paese.





## *Bruciato (Zenerù)*

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

[Video](#)



Ad Ardesio, Gromo, Valgoglio, paesi dell'alta Val Seriana, è tradizione che nell'ultimo giorno di gennaio, venga fatta la "Cacciata del tristo gennaio".

Si tratta di una manifestazione che si attua la sera, alle prime ombre notturne; un gruppo di ragazzi percorre le strade dei paesi muniti dei più svariati strumenti quali: campanacci, catene, latte vuote, palette da fuoco, coperchi, padelle.

L'intento è quello di allontanare, simbolicamente, il mese di gennaio, personificazione della cattiva stagione invernale. È un rito di eliminazione del male e di auspicio per la venuta di una nuova stagione. La manifestazione si conclude a sera





[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)



S.Pietro



Verso Piazzolo

## *Fede cristiana*

Non è possibile fissare date precise, né di quando incominciò l'apprendimento del Vangelo, né di quando si ebbe una organizzazione parrocchiale. La novità cristiana giunge in Valle attraverso i Cristiani condannati ai lavori pesanti forzati nelle miniere. Qualche gruppo di credenti in Cristo poteva esserci fin dai secoli VI e VII. Lo storico bergamasco Mario Lupi afferma, nel suo "Codex diplomatico", che nel gennaio del 1183 il vescovo Guala, nella chiesa di S.Giorgio, procede ad una investitura ecclesiastica. Anche G. Ronchetti ricorda che nel 1187 nella diocesi erano state costruite sette nuove chiese, di cui una dentro Ardesio. In quegli anni almeno una chiesa esisteva a beneficio del popolo di Ardesio; il luogo dove era ubicata non si riesce a precisare. Qualcuno pensava alla parte originaria dell'Oratorio di S. Pietro, ampliato e arricchito di portico posteriore.



Famiglia Bigoni Luigi



Visita del Vescovo (anni'60)





# *Il Vescovo Ambrogio*

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

Il territorio orobico durante tutto il periodo precedente all'età comunale rimase sotto la podestà del vescovo di Bergamo, che costituì la figura istituzionale di riferimento.

Il vescovo Urbano agiva in qualità di signore feudale: le famiglie nobiliari che risiedevano nelle campagne circostanti la città erano legate a lui da rapporti di vassallaggio e durante questo periodo i vescovi cercarono di affermare in modo saldo la propria autorità sul territorio.

La valle di Ardesio, zona ricca di miniere d'argento, è situata ai margini settentrionali dell'area



# Argento

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

Il paese ha conosciuto la febbre dell'oro e dell'argento: in passato sono state scoperte anche diverse miniere, le "Argentarie", ma la grande vena in realtà non è mai stata trovata. Che in Bergamasca ci sia argento, addirittura oro, è tema che ricorre da millenni. Ma dove si trova esattamente?

Nei vari documenti non vi sono molti riferimenti precisi : si fanno genericamente dei nomi di Ardesio, Valtorda, di Brembilla, di Gromo, della valle di Scalve, di Lovere, Borgogna, Poscante e di altri ancora.

Leggiamo quanto è scritto in una relazione del 1683: "...In bergamasca ci sono miniere d'argento e d'oro così abbondanti che nelle sorgenti, fiumi e torrenti si può raccogliere notevole quantità di preziosissimo metallo, che poi i valligiani corrono a vendere a Lodi e Milano...". C'è l'oro vergine di due qualità: l'una in polvere finissima, venduta per 15 Filippi e mezzo l'oncia; l'altra in grossi grani, di 4-5 carati l'uno, oro più puro al prezzo di 16 Filippi e mezzo l'oncia.





# Statuti

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

In assenza di una storia sistematica del comune e della valle di Ardesio, è necessario fornire alcuni elementi per dare una qualche prospettiva al contesto storico nel quale lo statuto viene a collocarsi. Esiste per i secoli XI - XV un contributo di BARACHETTI [1980] che si riferisce specificamente ai possedimenti vescovili nella valle di Ardesio ed alle miniere d'argento ivi ell' epoca esistenti.

Esso si fonda sulle pergamene e su un "Rotulum" dell' episcopato conservati presso l'Archivio vescovile, in larga parte inediti, e sopra altre carte inedite alla Biblioteca Civica di Bergamo. Si tratta di documenti di grande interesse per la ricostruzione delle vicende che precedettero l'avvento del dominio veneto in valle Seriana superiore, prima all'epoca del feudo vescovile ed in seguito al tempo della soggezione di Ardesio al comune di Bergamo. A questo contributo largamente si rifà la parte iniziale di questa esposizione.

Nella zona di Ardesio il regime feudale con pieno potere da parte del vescovo si afferma verso la metà del XI secolo. Non è nota con sicurezza l'epoca di comparsa delle prime strutture comunali, anche se il BRASI [1823] attribuisce all'anno 409 un privilegio contenente il diritto all'elezione di un console, privilegio non sufficientemente documentato. E' noto invece che nel 1004 i valligiani supplicano ed ottengono conferma da Polinoro, duca e





# La Peste

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

## RIMEDI E SUPERSTIZIONI POPOLARI

Anche l'uomo razionale del ventesimo secolo, in momenti particolari di difficoltà, tira fuori i suoi amuleti e le sue acque miracolose.

Ai richiami della magia, dei guaritori, dei moderni stregoni o dei propositori di filosofie orientali una folla di gente anche oggi soggiace proprio quando si ostenta il distacco dalle tradizioni e si ritiene magari superstizioso e oscurantista il messaggio cristiano.

Il '600 è il secolo delle streghe, dell'alchimia e della magia per eccellenza, e si può ben immaginare che in periodo di peste ognuno cercasse di avere le sue sicurezze psicologiche aggrappandosi a rituali che a noi paiono frutto di ignoranza, così come l'uomo dei secoli venturi dirà dell'industriale che chiede previsioni e predizioni alla boccia di cristallo di una veggente.

Il Manzoni riferisce che persone scappate e attendate in campagna o disperse " parevano tante creature selvatiche, portando in mano chi





# Apparizione

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

Al centro del paese esisteva la casa di un certo Marco **Salera** che vi abitava con la moglie Maddalena e due figliole: Maria e Caterina rispettivamente di 11 e 7 anni. All'interno della casa vi era una stanza, luogo di preghiera, chiamata "Stanza dei santi ".Sulle sue pareti c'erano immagini sacre fatte dipingere da un membro della famiglia nel 1449 per opera di un artista di Clusone: Giacomo Brusca. Sulla parete ovest della stanza vi sono raffigurati, a grandezza naturale: Il crocifisso, posto al centro, e sul lato destro della Vergine addolorata, S. Giovanni Battista, S. Giorgio e S. Agostino, e sul lato sinistro S. Maria Maddalena, S. Pietro, S. Paolo e S.Giovanni apostolo. In questa stanza avvenne l'apparizione della Vergine.

La sera del venerdì del 23 giugno 1607; sul territorio, si andava addensando un fosco e pauroso temporale che minacciava rovine e desolazione. Mamma Maddalena, nella sua profonda fede, invitò le bambine a portarsi a pregare nella Stanza dei santi, per implorare il





## Francesi

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

La Repubblica di S.Marco, retta da un governo debole e minata all'esterno dall'ondata di libertà e progresso affermata dalla Rivoluzione francese, corre fatalmente alla decadenza, malgrado che i paesi della valle continuassero a sostenerla con aiuti improvvisati.

Il 2 aprile del 1797, per l'intervento di esponenti del clero e dei Comuni imploranti la pace, Ardesio, con tutta la Valle Seriana, viene multata dal comando francese per l'opposizione fattagli.

Con Bergamo, passa a far parte della Repubblica cisalpina e, successivamente, del Regno Italico che segue le vicende del turbolento periodo napoleonico fino al 1815, anno in cui venne instaurato il dominio austriaco.

Mentre si consolida il dominio francese, con la istituzione transitoria di una Repubblica, che ai primi di luglio 1797 si trasforma in Cisalpina Distretto del Serio, il territorio della provincia è diviso in cantoni ed Ardesio è





# Luigi Bana

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

## LUIGI BANA PATRIOTA

Luigi Bana di Ardesio all'età di 28 anni volle abbattere l'albero della Libertà il 7 / 8 / 1797 e venne condannato alla fucilazione.

I Cisalpini ritenevano Bana un bandito e con lui furono condannati a morte:

FRANCESCO BANA

FELICE FILISETTI

ANTONIO E GIACOMO

FILISETTI (fratelli)

GIOVANNI FORNONI

ORAZIO FORNONI

ANTONIO E ANDREA GAITI  
(fratelli).

Prima della fucilazione, avvenuta davanti al palazzo comunale di Clusone, fu assistito dal Parroco di Ardesio don Antonio Fagioli e dal canonico di Clusone don Vincenzo Agazzi.



# Caduti

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

**ARDESIO RICORDA I SUOI CADUTI PIANGENDOLI VICINO ALLE TOMBE  
DILETTE GLORIFICANDOLI VICINO AL TEMPIO**

**GUERRA MONDIALE 1915 - 1918**

TEN. RAG. BERGAMINI GIROLAMO DI MODESTO

SOTTO. TEN. BERGAMINI LUIGI FU GIACOMO

SOLDATO BERGAMINI ERMILIO DI ALESS.

SOLDATO BERGAMINI GIOV. MARIA DI BORTOLO

CAP MAGG. BERTULETTI PAOLO FU DOMENICO

SOLDATO BIGONI ATTILIO FU LUIGI

SOLDATO BIGONI PIETRO DI LUIGI

SOLDATO BIGONI PIETRO DI GIOV. MARIA

SOLDATO BIGONI BENIAMINO FU VINCENZO





## Le maestre

Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita

Come si chiama?

*Mi chiamo Giuseppina Zucchelli.*

E' nata ad Ardesio?

*Sì, sono nata ad Ardesio.*

Dove ha studiato per diventare maestra?

*Per diventare maestra ho studiato a Bergamo, presso l'Istituto Magistrale Paolina Secco Suardo.*

Ha insegnato ad Ardesio?

*Sì, ho insegnato ad Ardesio; i primi anni della mia carriera professionale ho insegnato nelle scuole delle frazioni e nei paesi limitrofi quando le strade erano mulattiere selciate da percorrere a piedi.*

Per quanti anni?

*Ho insegnato per 42 anni, tra cui per parecchi anni ad Ardesio.*

Le classi d'Ardesio erano numerose?

*Le classi erano molto numerose. Si potevano avere anche classi di sessanta alunni. C'erano anche pluriclassi. Nelle frazioni c'era una scuola pluriclasse con una sola insegnante e poteva capitare che si tenesse un'unica lezione per alunni di classi diverse, d'età diversa: in Ardesio vi erano*





# Stoffe e Bottoni

Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita

## STOFFE E BOTTONI

Come si chiama?

*Mi chiamo Caterina Fornoni*

Quanti anni ha?

*Ho 63 anni*

Aveva molti abiti quando era ragazza?

*No, specialmente in tempo di guerra, ne avevo solo due o tre per potermi cambiare.*

Li realizzava lei o li comprava?



Pezzoli Giuliano e figli



Fam. Fornoni Luigi





# Commedianti



Sipario!

Stop

Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita





*Clic*

# Bonvicino Moretto

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

Nel 1500 si affermano contemporaneamente il Romanino e il Moretto. Alessandro Bonvicino, detto il Moretto, nato ad Ardesio nel 1498 fu pittore che operò quasi esclusivamente a Brescia.

Ardesio ha intitolato a questo illustre figlio la piazza principale del paese, con dediche e medaglione, e l'edificio scolastico di via L. da Vinci. Nel Santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio sono conservate la copia di un particolare della pala del Moretto (chiesa di S. Andrea a Bergamo), nonché un grande affresco staccato dalla facciata di una casa, anticamente appartenuta alla famiglia Bonvicini, di mano quattrocentesca, attribuita a Pietro Bonvicini, padre del Moretto. Inoltre nella chiesa di S. Pietro si trova un affresco raffigurante il battesimo di Cristo e la Madonna con il Bambino,



Le ante d'organo



Pala di S. Andrea



*Clic*



L'Assunta





# Oratorio

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

Nel 1778 nacque un illustre cittadino di Ardesio, don Antonio Riccardi, che dal 1816 al 1823 fu parroco del paese.

Si distinse perché fu un uomo colto, infatti, pubblicò uno scritto dal titolo: "Dei modi per promuovere l'educazione religiosa".

Sembra che questo scritto abbia ispirato Don Bosco, promotore degli oratori. Don Pasquale Montanelli, dopo la grande guerra, propose la costruzione della casa del curato e di un salone per i giovani.

Nell'Oratorio vennero poi costruiti un teatro e un cinema; nel 1942 si diede inizio a nuove costruzioni per il portico con ai lati due ampie aule e il vano servizi. Nel 1924 questi ambienti furono affittati alla "Piccola Opera" per la protezione del fanciullo, contemporaneamente si procedeva alla nuova costruzione del teatro-oratorio, che cominciò a funzionare nel 1925.

L'ingresso principale era a nord con accesso da via S. Caterina, mentre il palcoscenico era posto a sud, verso l'attuale campo sportivo. Come primo terreno per il gioco, quale luogo di ricreazione e sport, fu destinato il





Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita



Fornoni Abele



Il nonno di Silvano va alla guerra



In Grecia

Caduti

Guerra

## GUERRA

Come si chiama?

*Mi chiamo Trivella Carmela, vedova Zucchelli.*

Quanti anni aveva suo marito durante la 2° guerra Mondiale?

*Mio marito durante la 2° guerra mondiale aveva 23 anni.*

Ha sofferto la fame?

*Sì; quando trovavano le bucce delle patate era un gran privilegio! I Tedeschi mangiavano le patate e scartavano le bucce che mio marito ed i suoi amici raccoglievano, facevano bollire e mangiavano. Ricordo che Antonio mi raccontò che quando partì pesava circa 80 kg mentre al suo ritorno non raggiungeva neppure i 30 kg.*

Quale suo parente ha partecipato al conflitto?

*Alla guerra ha partecipato anche mio cognato Zucchelli Angelo.*





# Piccola anedddotica

Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita

## **Sono sempre contento di quello che ho**

Ave: un boscaiolo di Ave di Ardesio venne interpellato da un escursionista, che saliva a Vodala.

"Come sarà il tempo oggi?".

Il boscaiolo, serenamente rispose:

"Il tempo che piace a me".

"Come fa ad indovinare come sarà il tempo che piace a lei?".

"So che non posso avere sempre ciò che mi piace; perciò sono sempre contento di quello che ho. Sono certo che sarò contento anche del tempo di oggi".

## **La perpetua Melania**

Bani: l'ottima e fedele perpetua del "pret di Ba" Melania, era oggetto dei "tiri" di **Don Francesco Brignoli**.

Parecchie volte, Don Brignoli invitava gruppi di pellegrini a scendere in cucina: avrebbero avuto modo di fare uno spuntino, serviti dalla sua damigella di corte, dalla regina di Saba o dalla formosa Abigaille, per richiamare esempi biblici.

La Melania, saggia domestica e sicura guida della casa, si mostrava a volte severa (giustamente), con qualche ragazzo e anche con qualche chierico, che soggiornava in canonica "ridimensionando"



# Don Francesco Brignoli

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

Don Francesco Brignoli detto " Ol Prèt di Bà ", nato a Peia il 19/11/1853, fu ordinato sacerdote il 22/5/1880. Per 43 anni fu parroco di Bani.

Don Brignoli fu famoso per l'efficacia delle sue benedizioni. Ricordiamo, infatti, un episodio in cui il medico del paese gli disse: "Io non ammetto che queste sue benedizioni ottengano risultati, sono frutto di suggestione!" Don Brignoli rispose: " Bravo Dottore! Pensi ad un asino e vedrà che le spunteranno le orecchie d'asino!"

Don Brignoli non mancava nelle sue prediche d'essere salace, aggiungendo commenti personali ai brani evangelici: nel vangelo dell'Epifania, al Re Erode, che invitava i Magi a ritornare da lui, perché anch'egli potesse adorare il Bambino, sbottando gridava: "Impostore, bugiardone", e con il suo solito sberleffo del pollice appoggiato al naso, si curava: " E' già partito: non





# Santuario

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

L'organo del Santuario di Ardesio è strettamente legato alle vicende architettoniche dell'edificio. Dopo il miracoloso prodigio dell'Apparizione a due bimbe, avvenuto il 23 giugno 1607, la popolazione di Ardesio aumenta gradualmente. La Chiesa viene così dotata di un organo che per grandezza è tra i maggiori della Bergamasca e che si contraddistingue per ricchezza ed imponenza. Questo tipo d'organo è assai diffuso nella Bergamasca perché ha un suono chiaro, luminoso e solenne. L'organo ha caratteristiche su cui occorre soffermarsi: le misure dei diametri delle canne, insolitamente più strette rispetto a quelle usate da altri organari bergamaschi dell'epoca. L'organo ha 61 note e il suono è penetrante. Questi suoni acuti hanno le profonde ed ampie sonorità delle canne di basseria di legno. Il metallo delle canne (stagno, piombo, lega, ecc.) è di ottima qualità, consistente e ben







# S. Giorgio

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

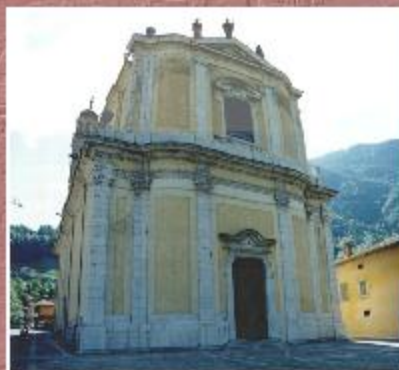
[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)



La fondazione della parrocchiale di Ardesio risale, secondo testimonianze antiche, al 1176. In quell'anno veniva eretta una prima chiesa importante, alla quale qualcuno fa risalire le curiose spalle polistili che ornavano da tempo l'ingresso centrale al sagrato. Nel 1455 il vescovo Giovanni Baronzio favoriva la costruzione di una nuova chiesa, che venne arricchita nel '600 di affreschi e di stucchi. Il suo presbiterio fu adibito a sagrestia quando, nel 1737, su disegno di Gian Battista Caniana, sorse la chiesa attuale, dalle ampie volte in tufo di Nasolino. Essa fu consacrata con l'antico titolo di S. Giorgio il 24 giugno 1747 dal vescovo Antonio Redetti. Il 19 febbraio 1956 il vescovo Giuseppe Piazzi consacrava l'altare maggiore sigillandovi le reliquie dei santi Giovanni Battista, Stefano, Alessandro, e Giorgio.

E' una costruzione imponente, tra le migliori del Caniana. La maestosa facciata a due ordini, con un bel portale, finestra, lesene e cornici in pietra locale, è caratterizzata dall'andamento convesso





[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

# Uomo-Ambiente

## Geologia



Trisavoli di Silvano

I pascoli sono delle formazioni erbacee derivate dall'antico disboscamento dei boschi d'abete rosso o di larice, sfruttate, nella stagione estiva, per il bestiame che proviene dalle aziende della media valle. Molti alpeggi non vengono più destinati ai bovini, a causa della carenza delle strutture edilizie e della difficoltosa accessibilità. Questi pascoli rappresentano un insostituibile elemento del paesaggio alpino, un presidio per la stabilità idrogeologica del territorio e, nella stagione invernale, sono anche utilizzati per la pratica degli sport invernali sui suoli secchi ed aridi di territori al di fuori di ogni interesse per l'allevamento animale.





# Salera

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)

Due giovinette, Maria e Caterina Salera di Marco, il 23 giugno 1607 durante l'imperversare di uno spaventoso temporale si erano raccolte in preghiera, su invito della madre Maddalena in una stanza della casa di abitazione della famiglia. La stanza era stata affrescata fin dall'anno 1449 da G. Busca, pittore di Clusone, con immagini sacre: l'effigie del Redentore crocifisso con alla destra Maria SS. Addolorata, S. Giovanni Battista, S. Giorgio martire, S. Agostino ed alla sinistra S. Maria Maddalena e i SS. Apostolo Pietro, Paolo e Giovanni.

Mentre erano in preghiera all'improvviso videro tutta la stanza inondata di luce: i piedi del crocifisso splendenti sopra una sedia tutta d'oro, la Vergine con il Bambino in braccio. Le fanciulle si precipitarono





# *Leonardo da Vinci*

## *Valle Seriana*

Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita





# Due cuori e una capanna

Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita

Come si chiama?  
*Salera Maria.*

E suo marito?  
*Bertuletti Ismaele.*

In che anno vi siete  
sposati?  
*Il 9 febbraio 1957.*

Quanti anni avevate?  
*Io venticinque, mio marito  
ne aveva trenta.*

Come è stato il  
matrimonio?  
*Bello, con noi si è celebrato  
anche un altro sposalizio.*

In quale chiesa vi siete  
sposati?  
*Nella chiesa di Ludrigno.*



Fornoni Luigi e Pezzoli Giuseppina (1905)



*Clic*



Pezzoli Giuseppe e moglie



*Clic*







## *Ardeese (Giovanni da Lezze)*

Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita

Il capitano Giovanni da Lezze, su incarico della Serenissima, così riferisce nell'anno 1500:

### ARDESE

La terra è posta a mezzo il monte detto il Cornalta passando il Serio da parte sera et un altro fiumicello per mezzo la terra chiamato il Rio che sebbene è fra quel monte, però là è in piano eminente, circonda il suo territorio per circa otto milia di lunghezza et altri tre di larghezza nel qual spacio ve sono l'infrascritte contrade da 5 in 6 case l'una et ogni contrada ha la sua gesiola di divotione sottoposte a questo comun, luntane da quello uno, 2, 3, 4, et fino cinque milia tal una. Ma da Bergamo sono lontani circa 25 milia et da stati alieni di Valtolina con strada montuosa et faticosa passando per Gandelino, Fiume Negro et Bondion di Val di Scalve altro tanto. Ludrigino luntan un milio con una gesiola S.ta Maria Helisabet.





# *Piccolo archivio*

[Indice](#)

[Prima pagina](#)

[Avanti](#)

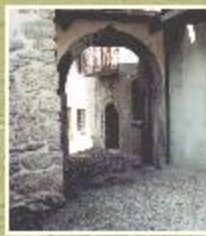
[Precedente](#)

[Indietro](#)

[Ultima pagina](#)

[Stop media](#)

[Uscita](#)







Indice

Prima pagina

Avanti

Precedente

Indietro

Ultima pagina

Stop media

Uscita

*Sono state utilizzate musiche dei  
seguenti autori:*

W.A.Mozart

J.S.Bach

G.F.Händel

A.Vivaldi

B.Eno & U2

King Crimson

Pink Floyd

Premiata Forneria Marconi

I.Fossati

Anonimo del 1500

*Ringraziamo il Preside prof.  
Angiolino Dorati*

*Un ringraziamento particolare alla  
prof.ssa Marisa Picinali per i  
preziosi consigli*

